

La prevenzione delle dipendenze: una nave in balia dei venti?

Le politiche di prevenzione delle dipendenze dagli anni '70 ad oggi, in Italia e in Umbria

Addiction prevention: a ship at the mercy of the winds? Prevention policies on addictions from the 1970s to today, in Italy and Umbria

Angela Bravi

Direzione regionale Salute e Welfare, Sezione Salute mentale e dipendenze - Regione Umbria

Parole chiave: promozione della salute, fondo nazionale lotta alla droga, integrazione sociosanitaria, droghe

RIASSUNTO

Le politiche di prevenzione delle dipendenze dagli anni '70 del secolo scorso, ovvero gli anni di esordio dei fenomeni connessi alla diffusione di droghe, fino ad oggi, sono state condizionate non solo dallo sviluppo delle conoscenze e delle esperienze, ma dalla spinta di fattori culturali, sociali ed economici. Nei diversi periodi, le normative adottate in Italia hanno dato impulso prevalentemente all'uno o all'altro versante di azione, e la regia è transitata tra istituzioni diverse. Ne è scaturito, nel corso degli anni, lo sviluppo di un insieme sempre più articolato di interventi, sostenuti da evidenze di efficacia, tuttavia permangono a tutt'oggi anche forti elementi di criticità. Le tappe principali di questo percorso storico sono individuate nella legge 685 del 1975, che per la prima volta affronta il problema droga in maniera organica integrando la prevenzione accanto alla cura e riabilitazione, la legge 162 del 1990, che consolida il sistema di intervento ed istituisce il Fondo nazionale per la lotta alla droga, la legge 328 del 2000, che attribuisce un ruolo rilevante ai Comuni nell'azione preventiva a valenza sociale ed educativa, la legge 49 del 2006, che vira verso un'impostazione fortemente repressiva, il Programma Guadagnare salute e il Piano nazionale di prevenzione 2014-18, di iniziativa del Ministero della Salute. Per migliorare il coordinamento degli interventi, si propone la definizione di un Piano di azione nazionale per le dipendenze, inclusa l'area della prevenzione, coerente con le indicazioni della Strategia e del Piano adottati dall'UE.

Key words: health promotion, National Fight Against Drugs Fund, social-health integration, drugs

SUMMARY

The last century's prevention policies on addictions, from the 1970s, the years of onset of the phenomena linked to the spread of drugs, have been constrained, until now, not only by the development of knowledge and experience, but by the push of cultural, social and economic factors. Over the years, the regulations adopted in Italy have given impulse to one or the other side of the actions put into place, and direction has transited across several institutions. Over the years this has led to the development of a set of ever more articulated interventions, supported by the evidence of effectiveness, although strong critical elements remain. The main phases of this historic course are identified in: Act n. 685, 1975, which for the first time addresses the drug problem, organically integrating prevention alongside care and rehabilitation. Law n. 162, 1990, which consolidates the intervention system and establishes the national Fund for the fight against drugs. Law n. 328, 2000, which gives a prominent role to the municipalities in

their preventive actions of social and educational value. Law n. 49, 2006, which veers towards a highly repressive organization, the Earn Health Programme and the 2014-18 National Prevention Plan, initiatives of the Ministry of Health. To improve coordination of interventions, the definition of a National Action Plan for addictions has been proposed, including the area of prevention, in line with the directives of the Strategy and Plan adopted by the EU.